



## DISCORSO DELL' ASSESSORE ANDREA GARBELLINI FESTA DELLA REPUBBLICA - 2 GIUGNO 2022

Cari Sangiulianesi,

a nome dell'Amministrazione Comunale, della Città e del Sindaco, Marco Segala, che mi ha delegato a tenere il discorso ufficiale qui in piazza, a voi cittadini, alle autorità civili, militari, religiose, alle Associazioni presenti, va il mio personale ringraziamento per essere qui a celebrare il 76esimo Anniversario della nostra Repubblica.

Ci tengo particolarmente, in un'occasione solenne come questa, a ringraziare prima di tutto gli studenti degli Istituti "Montessori", "Cavalcanti" e "Fermi" che hanno partecipato al corteo e che ora sono qui in piazza con noi. La presenza dei giovani, oggi che ricordiamo la nascita della Repubblica e, di lì a poco, della Carta Costituzionale, assume un importante significato su cui più avanti mi soffermerò.

La Festa della Repubblica, ufficialmente la principale festa nazionale civile italiana, di fatto si celebra per ricordare il referendum istituzionale indetto a suffragio universale il 2 e il 3 giugno 1946, con il quale gli italiani vennero chiamati alle urne per esprimersi su quale forma di governo, monarchia o repubblica, dare al Paese, in seguito alla caduta del fascismo. Alla luce di quei risultati, il 18 giugno 1946, la Corte di Cassazione proclamò ufficialmente la nascita della Repubblica Italiana.

Contemporaneamente, i cittadini furono chiamati ad eleggere i deputati dell'Assemblea Costituente, che avrebbero avuto il compito di redigere la nuova Carta Costituzionale. I tre maggiori raggruppamenti furono quello della Democrazia Cristiana, il Partito Socialista di Unità Proletaria, e il Partito Comunista Italiano che, insieme agli altri partiti, seppero trovare una sintesi virtuosa tra idee sicuramente diverse che hanno trovato però una chiara convergenza in vista del bene esclusivo della Nazione. È del 22 dicembre del 1947, infatti, la votazione finale dell'Assemblea Costituente sul testo complessivo della Costituzione, che entrò poi in vigore il 1° gennaio del 1948.

In quella seduta, il Presidente della Commissione per la Costituzione Meuccio Ruini, disse: *"Era un compito difficile e faticoso. Il Comitato di redazione è apparso molte volte quasi una mitica unità; i suoi membri si sono divisi ed hanno combattuto fra loro; ma dopo tutto vi è stato, e si rivela oggi, uno spirito comune, uno sforzo di unità sostanziale; [...] Una Costituzione non può più essere l'opera di uno solo, o di pochissimi. Deve risultare dalla volontà di tutti i rappresentanti del popolo; l'unico modo, in democrazia, di vincere è di convincere gli altri. [...]"*.

Il 2 giugno assume tanti significati diversi: il ricordo della lungimiranza dei nostri padri e dei nostri nonni, che ci hanno permesso di vivere in un Paese senza guerre; l'apertura al diritto di voto per le donne; la creazione di una democrazia. Uno spartiacque verso un nuovo inizio, con l'opera di ricostruzione materiale e morale del Paese. Con impegno e duro lavoro, donne e uomini hanno trasformato l'Italia nel paese che tutti conosciamo e che tutti noi amiamo.

Ma, tutti noi, sappiamo dare il giusto risalto a questa giornata, il meritato valore che incarna e rappresenta per la nostra storia di popolo e di Paese? Siamo davvero consapevoli di ciò che hanno fatto, 76 anni fa, coloro che si sono trovati tra le mani le macerie di un Paese da ricostruire? Ricostruire non è un'opera facile: richiede tempo, sacrificio, pazienza...

Ritengo siano domande molto pertinenti e, riallacciandomi a quanto detto all'inizio sull'importanza della partecipazione dei giovani ad una giornata che nasce dal passato ma è proiettata verso il futuro, sono domande che si pongono proprio i nostri giovani e che, in un certo senso, rivolgono un po' anche a noi adulti.

Nel prossimo numero di Tam Tam, in uscita a giugno, troverete infatti una bella pagina in cui i ragazzi del Liceo "Primo Levi" si chiedono proprio se stiamo dando la giusta importanza a questa festa o se invece rimane un po' sottovalutata, una semplice occasione per stare a casa da scuola, dal lavoro e fare un giorno di vacanza. Solo conoscendo la storia si possono vivere pienamente giornate come questa, consapevoli di ciò che questi eventi hanno rappresentato e rappresentano per tutti noi. In famiglia, a scuola, tra amici, durante le occasioni di

socialità, è importante discutere e approfondire certi temi fondanti che devono rimanere bene impressi e vivi nelle nostre coscienze.

Solo in questo modo, alimentando la conoscenza come hanno detto i ragazzi del Liceo, non sbiadirà mai il ricordo dei sacrifici, delle perdite umane in nome dei nostri valori, della democrazia e della libertà, che dobbiamo sempre difendere e conservare con la massima cura.

A riguardo, permettetemi un pensiero alle popolazioni che da oltre 100 giorni stanno subendo le atrocità di una guerra che sembra non voglia cedere il passo alla forza delle idee, della ragione, del dialogo e della diplomazia. Speriamo che queste, d'ora in poi, saranno le uniche armi da usare sul campo per arrivare a chiudere un conflitto che rischia seriamente di compromettere la pace e la stabilità internazionale.

Il nostro augurio è che questa celebrazione sia sempre un'opportunità per ricordare e condividere tutti quei valori forti che sono e saranno sempre l'anima del Paese: oggi, insieme, riaffermiamo ancora una volta i valori fondanti della nostra Repubblica. Libertà, democrazia, giustizia, pari dignità e tanta, tanta speranza nel domani che verrà.

Viva la Costituzione! Viva l'Italia! Viva la Repubblica!

L'Assessore ai Lavori Pubblici  
Andrea Garbellini